

Risposte ai miei critici

Virginio Pedroni

Istituto di filosofia applicata di Lugano

beretta-pedroni@bluewin.ch

1. Il mio libro sviluppa una riflessione, come ha ricordato Paolo Farina, fra meta-etica e etica normativa, privilegiando il primo ambito. Questa distinzione e le nozioni a essa connesse risalgono alla filosofia morale novecentesca. Il contesto in cui si sono affermate è quello della centralità nella filosofia di lingua inglese dell'analisi del linguaggio. La filosofia del linguaggio era in qualche modo considerata la filosofia prima. In questa prospettiva la filosofia morale diventava analisi del linguaggio morale: non in primo luogo etica, cioè riflessione su ciò che è bene o male, giusto o ingiusto, ma meta-etica, cioè riflessione su che cosa vuol dire “bene” e “giusto”. Infatti, un conto è dire che cosa è buono, un altro dire che cosa vuol dire “buono”. Ad esempio, potrei sostenere, sul piano dell'etica normativa, che il piacere è buono, ma questo non vuol dire che “buono” significhi “piacevole”. D'altra parte, se così non fosse, allora affermare che il piacere è buono significherebbe dire che il piacere è piacevole, facendo così un'affermazione ridondante.

Nel 1973 l'allora giovane filosofo Peter Singer, divenuto poi uno dei più importanti teorici utilitaristi e animalisti, si pronunciava contro il primato della meta-etica con queste parole: “Il mio disappunto nasce dal fatto che ciò che dovrebbe presentarsi solo come una sorta di introduzione a un lavoro di filosofia morale, sia invece divenuto l'unico argomento di quasi tutta la filosofia morale del mondo inglese.”¹ Insomma, chiarire che cosa significhino i termini “buono” e “giusto”, compito della meta-etica, dovrebbe essere solo una sorta di introduzione alla ben più importante riflessione volta all'etica normativa, che mira a spiegare che cosa è buono o giusto: se la guerra, la pena di morte, la ricerca sulle cellule staminali, la libertà di aborto, le imposte dirette progressive, ecc. sono o meno giuste.

Dal 1973 le cose sono molto cambiate. Il mutamento più importante è consistito nel fatto che c'è stato un imponente rilancio delle ricerche filosofiche nell'ambito dell'etica normativa: dal dibattito sull'etica pubblica av-

¹ P. Singer, *The Triviality of the Debate over “Is-Ought” and the Definition of “Moral”*, in “*American Philosophical Quarterly*”, X (1973), p. 56 (tr. it. cit. in E. Lecaldano, *Etica e significato: un bilancio*, in C.A. Viano (a cura di), *Teorie etiche contemporanee*, Bollati Boringhieri, Torino 1990, p. 59).